



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

da dom. 22 a sab. 28/09/2024

AVVISI

- * In queste settimane stanno ritrovandosi i coordinatori della catechesi dei bambini/e e i giovani animatori del post-cresima per poter iniziare il cammino; ricordiamo nella preghiera questi cammini di vita e annuncio del Vangelo.
- * Giovedì 26/09 alle 20.30 si ritrovano i lettori per un momento preghiera e programmazione.
- * Domenica prossima, 29/09, è la 110° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato; titolo della giornata è *"Dio cammina con il suo popolo"*: chiediamo a Dio di affrontare la complessità del tema che a tutti riguarda con sguardo e atteggiamento cristiano...
- * Il venerdì in chiesa a Gardolo dalle 16.00 alle 18.00 possibilità delle confessioni.
- * Ricordiamo già la Festa dell'Oratorio di Gardolo il 4-5-6 ott. (vedi locandine).

S. MESSE

Domenica 22 settembre	Ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo
25^a del tempo ordinario	ore 10.30 GARDOLO	+ Maria Matilde Tezzon, Fiorenzo Conci e Gianni Micheli; Alfredo, Antonella e Ruggero Preti
Lunedì 23 settembre	Ore 10.00 GARDOLO	Ore 10.00 funerale di Gino Zambaldi
Martedì 24 settembre	ore 08.00 GARDOLO	+ def.i: Gozzer e Kerschbaumer; Cornelio Lucin; Cornelio e Silvia; def. fam. Tezzon
Mercoledì 25 settembre	ore 08.00 <u>CANOVA</u>	+ sec. intenzione
Giovedì 26 settembre	ore 8.00 GARDOLO	+ Erina; Fernanda De Manincor
Venerdì 27 settembre	ore 08.00 GARDOLO	+ Giuseppe; Laura Giacomoni
Sabato 28 settembre	ore 20.00 GARDOLO	+ Laura De Barba; Augusto, Giovanna, Ettore, Ivana e Ines; Defunti e Benefattori S. Vincenzo; Mosna Renzo; Clara

Accogliere

Gesù ci invita a cambiare il nostro modo di ragionare e ad accogliere la sua novità, quella di un Dio che si dona senza riserve e si china sui più piccoli: Mc 9,30-37.

Ci sono varie chiavi per entrare nello scrigno della Parola che ci viene offerta, e una di queste potrebbe essere quel verbo che compare quattro volte nell'ultimo versetto di questo brano del Vangelo, permettendoci di leggere alla sua luce l'intero discorso di Gesù.

Con una ripetitività insistente l'evangelista Marco ci suggerisce infatti che l'atteggiamento giusto per metterci di fronte a Dio e ai fratelli è quello di "accogliere".

La fede cristiana cresce nel dinamismo attivo del cercare, del seguire, a volte persino "inseguire" Dio e i suoi segni, ma ha ugualmente bisogno, e forse come presupposto, della disposizione "passiva" dell'*accogliere*, che richiede attesa, attenzione, disponibilità, libertà dalle proprie iniziative e convinzioni per far posto a ciò che viene, al Dio che viene.

Ai *discepoli* che camminano con lui Gesù chiede di lasciare spazio a un Dio diverso da quello del loro immaginario, di seguire ed imitare un Maestro che invece di condurli al potere e alla gloria indica loro la croce e lui per primo la accoglie come conseguenza della sua *consegna* per amore degli uomini. Gesù chiede ai suoi di lasciarsi svuotare dalle loro idee e lasciarsi trascinare al di là di esse, accogliendo la novità di concepire un Dio che nasce e muore come qualunque uomo e un uomo che risorge dai morti, proprio perché Dio.

Il Maestro capovolge le prospettive di chi discute sulle proprie e altrui *grandezze* e ribalta l'ordine tra *primi* e *ultimi*, chinandosi lui per primo ai piedi dei suoi apostoli, dando ascolto alle grida dei più poveri, riservando la sua predilezione agli emarginati, chiedendo a chi lo segue di scoprire la felicità nel farsi piccoli e la salvezza nel perdersi, perché solo accogliendo i frammenti della realtà, anche se spezzettati e senza senso, solo raccogliendo i cuori e le vite spezzate e ferite, si sperimenta la vera grandezza.

Quello sguardo con cui da sempre l'uomo guarda verso l'alto per cercare il divino, per farsi come dio, viene da Gesù rivolto verso il basso, per accorgersi di un *bambino*, prenderlo in braccio, prendersi cura di lui e aiutarlo a crescere, indicando così che solo *accogliendo* e promuovendo ogni piccolo si diventa le braccia di Dio, si fa il nostro cuore simile al suo, si cammina verso il suo Regno.

Se desideriamo agire, parlare, costruire secondo Dio, dovremo necessariamente prima *accoglierlo* nella sua venuta, osservare come si manifesta, svuotarci un po' per fargli posto, accettare il suo mistero, non sprecare nulla di quei segni e messaggi che nell'ordinarietà di ogni giorno ci arrivano come stimoli al cambiamento e come elementi che ci possono plasmare nella forma dell'umano che lui ha incarnato e desidera per noi.

Possiamo iniziare dalle piccole cose, accogliendo al mattino quello che la giornata ci donerà, sia che rientri nelle nostre agende sia che venga a cambiarle, impegnandoci a farlo nel miglior modo possibile, per il bene nostro e di coloro che incontreremo, perché non siamo padroni di tutto ma siamo pur responsabili di qualcosa e questo ci chiede di *accogliere* la vita senza rassegnazione ma con docilità.

Possiamo iniziare dai piccoli, come ci insegna Gesù... le persone più piccole, ma anche le piccole cose, le piccole idee e i piccoli pensieri, prendendoci cura di loro.

Ci ritroveremo così, forse senza neppure accorgerci, ad *accogliere* Dio... e questo ce l'ha promesso Gesù.

Commento di sr Chiara Curzel

